

Catania: resoconto dell'attività investigativa della Polizia di Stato contro il traffico di migranti.

Si è tenuta oggi a Catania una conferenza stampa nell'aula delle adunanze del palazzo di Giustizia, alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania, dott. Salvi, del Direttore del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, dott. Raffaele Grassi e i dirigenti delle Squadre mobili di Catania, Siracusa e Ragusa, durante la quale sono stati comunicati i dati relativi all'attività investigativa di contrasto al fenomeno del traffico di migranti. Nel corso degli ultimi 18 mesi, (1.6.2013 ad oggi) la Polizia di Stato, avvalendosi anche di gruppi di lavoro interforze, ha sottoposto a provvedimento restrittivo 705 soggetti, di cui 593 considerati scafisti e 112 trafficanti. Quattro sono le operazioni investigative che in collaborazione con la Procura Distrettuale di Catania hanno trovato la conclusione. Operazione "MARKEB EL KHEBIR". Il 12.9.2013, in provincia di Siracusa, investigatori delle Squadre Mobili di Siracusa e Catania e del Servizio Centrale Operativo, hanno eseguito 20 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettanti cittadini egiziani ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani, aggravati dal carattere transnazionale. Nel corso dell'operazione, in acque internazionali, è stata sottoposta a sequestro una "nave madre"; il 14.9.2013, in provincia di Siracusa, sono stati eseguiti 3 ulteriori decreti di fermo nei confronti di altrettanti referenti dell'organizzazione criminale egiziana, operanti a Siracusa. Nel medesimo contesto investigativo, il 10.11.2013, a Catania, investigatori di quella Squadra Mobile e del Servizio Centrale Operativo hanno eseguito 16 fermi di indiziato di delitto, nei confronti di altrettanti cittadini egiziani, ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I predetti sono stati individuati quali componenti dell'equipaggio di una seconda nave madre, con a bordo 176 migranti. Inoltre, il 31.1.2014, gli investigatori della Squadra Mobile di Catania e del Servizio Centrale Operativo hanno eseguito un provvedimento di fermo d'indiziato di delitto, emesso dalla D.D.A. di Catania, nei confronti di 14 membri dell'equipaggio della nave madre sequestrata, il giorno precedente, a sud di Capo Passero, nel siracusano. Infine, nel corso dell'inchiesta, è stato identificato l'organizzatore di numerosissimi viaggi di clandestini attraverso il Mediterraneo, grazie anche a una proficua attività di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria con l'Egitto, il cittadino egiziano HANAFY Farrag, destinatario di una misura restrittiva estesa in ambito internazionale e tuttora ricercato. L'HANAFY, peraltro, è ritenuto dalle Autorità egiziane uno dei più pericolosi criminali di quel Paese, ricercato dalla polizia egiziana in quanto trafficante internazionale di stupefacenti e di armi, oltre che favoreggiatore dell'immigrazione clandestina e vertice del sodalizio incriminato. In data 18.3.2014, nell'ambito della medesima operazione, investigatori delle Squadre Mobili di Siracusa, Catania e del Servizio Centrale Operativo hanno dato esecuzione a 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere per il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Operazione "TESSA". Il 29.1.2013, a Catania, Siracusa e Milano, sono state eseguite 11 misure cautelari, nei confronti di altrettanti cittadini eritrei, responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento e alla permanenza illegale di clandestini nel territorio nazionale. La complessa indagine, in particolare, ha consentito di individuare, nelle province menzionate, una rete criminale di cittadini eritrei dediti, dietro compenso, a fornire assistenza logistica ai connazionali giunti, con imbarcazioni provenienti dalle coste del Nord Africa. I destinatari delle misure restrittive accoglievano i migranti irregolari - fuggiti da strutture di accoglienza o sottrattisi alla individuazione delle Forze dell'ordine al momento dello sbarco - presso abitazioni o strutture fatiscenti nella loro disponibilità, provvedendo, dopo aver ricevuto somme di denaro, al loro trasferimento verso le destinazioni finali, solitamente individuati in Paesi del Nord Europa. Operazione "TOKHLA". Il 25.11.2014, nelle province di Catania, Milano, Roma e Trapani, investigatori della Polizia di Stato hanno eseguito 9 fermi di indiziati di delitto, emessi dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, hanno consentito di ricostruire, anche attraverso l'esperimento di mirate attività tecniche, la struttura organizzativa e le dinamiche criminali di un pericoloso *network* malavitoso transnazionale, composto da soggetti eritrei, che ha favorito, traendone ingenti profitti economici, l'immigrazione illegale di alcune migliaia di connazionali. In particolare, le investigazioni, hanno evidenziato che alcuni dei trasferimenti via mare si sono conclusi con numerosi naufragi in cui hanno perso la vita centinaia di persone. Sono stati ricondotti al sodalizio menzionato 2 naufragi avvenuti, al largo delle coste libiche, il 13 maggio e il 28 giugno scorsi, a seguito dei quali sarebbero morti oltre 300 migranti. Tra i soggetti appartenenti al sodalizio malavitoso in argomento figurano ulteriori 3 persone, sempre di origine eritrea, che operano stabilmente in Libia, nei confronti dei quali è tuttora in corso l'attività tesa alla compiuta identificazione. Durante l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi, peraltro, all'interno della base logistica catanese del sodalizio criminale, è

stato rinvenuto il "libro mastro", dell'associazione, e sono stati liberati 9 cittadini somali, di cui 8 minorenni, reclusi all'interno di una mansarda. Per tale motivo, si è provveduto all'arresto di un ulteriore complice, incriminato anche per sequestro di persona. Infine, il 2.12.2014, a Muncheberg, investigatori della "Bundespolizei", del Servizio Centrale Operativo, della Squadra Mobile di Catania e del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è stato eseguito un mandato di arresto europeo nei confronti del cittadino eritreo TESHAMARIAM Measho, oggetto di due articoli sull'ESPRESSO, coinvolto in un naufragio in cui hanno perso la vita oltre 200 persone, e ritenuto uno degli elementi verticistici dell'associazione criminale in argomento. Naufragio del 9.9.2014. A seguito del naufragio del 9.9.2014, quando è affondato un barcone partito da Damietta, in Egitto, con a bordo centinaia di clandestini, prevalentemente palestinesi, sono state avviate indagini dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile di Ragusa, coordinati dalla Procura Distrettuale di Catania, finalizzate all'individuazione dei responsabili dell'organizzazione criminale che ha organizzato il viaggio clandestino e i responsabili dell'affondamento del citato barcone. In particolare, l'inchiesta presenta evidenti profili transnazionali, per cui tramite una proficua attività di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, con la Palestina e con l'Egitto, si è pervenuti all'identificazione di due trafficanti, organizzatori del viaggio conclusosi tragicamente e operanti in Egitto, nei confronti dei quali è stato emesso un provvedimento restrittivo dalla competente Autorità giudiziaria, esteso in ambito internazionale. Sono tuttora in corso indagini, finalizzate all'individuazione di ulteriori complici e in ordine alle responsabilità per l'affondamento del barcone in argomento.

19/12/2014